

## **Sit-in sindacati sotto Ministero del Lavoro per Cig in deroga.**

**“Vogliamo risorse e regole certe”.**

Slogan, bandiere e fischietti. Un centinaio di lavoratori di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio si sono riuniti venerdì 13 giugno sotto il ministero del Lavoro in via Veneto a Roma. Motivo del presidio è la richiesta al Governo di completare il finanziamento della cassa integrazione in deroga per il 2013 e rifinanziarla per il 2014.

I sindacati denunciano quasi 18mila lavoratori in cassa integrazione in deroga ogni anno e circa 7mila in mobilità' in deroga. Numeri che diventano enormi se si aggiungono le oltre 15mila nuove richieste del 2014, per cui, tra l'altro, al momento manca la copertura. Occorrono ancora almeno altri 80 milioni per arrivare al 30 giugno. Tra le richieste dei lavoratori anche accelerare i tempi di attesa fra la sospensione dal lavoro e la riscossione del sussidio di cassa e un serio progetto per il finanziamento della politiche attive. Una delegazione dei sindacati è stata ricevuta dal capo di gabinetto del ministro.

"Siamo qui oggi perché' questa vicenda della cassa in deroga ha assunto toni drammatici per il Lazio", dichiara Paolo Rigucci di Cisl Roma e Lazio. "La mancanza di un finanziamento statale – aggiunge - non ci consente neanche di chiudere il 2013, ci servono ancora 15 milioni. E garanzie per il 2014. La situazione è grave in realtà a livello nazionale, in giro per l'Italia i nostri colleghi si stanno muovendo. La legge di stabilità assegna soldi insufficienti".

"Si parla di cifre che sappiamo benissimo non riescono a coprire le nostre esigenze- denuncia Agostino Calcagno della Uil- Siamo fuori di circa 25 milioni di euro. Le richieste di cassa in deroga aumentano. Per di più siamo in totale assenza di regole certe. Da un anno al Governo si sono presi il tempo per riscrivere i criteri della cassa in deroga. Nel frattempo però siamo in assenza di criteri e finché non escono navighiamo nel buio. Chiediamo risorse certe e regole certe".

"Questa è l'ennesima mobilitazione che facciamo, siamo di fronte allo stillicidio", dice Tina Bali di Cgil. "Lo scorso anno- aggiunge- ci siamo mobilitati per avere certezza dei finanziamenti, quest'anno manca proprio la scelta politica: non è esplicita la volontà del governo. Sappiamo che ci sono state due tranches di finanziamenti che a malapena colmano il 2013. Abbiamo bisogno di un sostegno al reddito certo".